In assemblea il confronto tra le forze politiche

Oggi la seduta del consiglio per discutere sulla crisi regionale

Profonda divergenza tra DC e PSI - Il prolungarsi del vuoto di potere produrrebbe guasti profondi Le indicazioni concrete del gruppo comunista

Il consiglio regionale si riunisce questa mattina per discutere sulla crisi. L'assemblea è stata convocata dal presidente, il compagno Maurizio Ferrara, per permettere alle forze politiche di confrontarsi nella ricerca di uno sbocco alla situazione di *impasse* che si trascina ormai da quaranta giorni, mentre si aggravano fino alla drammaticità gli effetti del vuoto di potere regionale.

Nei giorni scorsi si sono infittiti gli incontri e i contatti tra i partiti per trovare la via di una soluzione. Ieri, nella sede del comitato regionale del PCI, si sono riunite le delegazioni comunista e democristiana. Martedì aveva avuto luogo un incontro tra il PSI e la DC. Proprio quest'ultimo aveva messo in luce l'esistenza di una profonda divergenza tra le posizioni dei due partiti. La DC e il PSI, malgrado le intense trattative del periodo appena trascorso, sono rimasti sulle posizioni rispettive.

Al termine della riunione, il segretario regionale socialista, Galli, aveva affermato che, nell'impossibilità di una mediazione, la proposta di soluzione «più naturale» sarebbe quella di una giunta formata da PSI, PCI, PSDI e PRI. La DC non ha tardato a prendere posizione, a sua volta, con un documento diffuso al termine della riunione, avvenuta mercoledì sera, della sua direzione regionale. Un documento reticente e contraddittorio, nel quale si fa una sorta di «casistica» delle ipotesi di sbocco della crisi per affermare, in sostanza, che si ritiene valida e «democratica» una soluzione solo nel caso che essa veda la diretta partecipazione della DC stessa. Oltre a questa pretesa, che certo non è ispirata ad una concezione realmente pluralistica e che pecca di integralismo, il documento lascia trasparire l'intenzione di un recupero del «rapporto preferenziale» con i socialisti «anche tenendo conto — si legge in esso — del problema posto dal PSI di una diversa collocazione del PCI rispetto alla giunta». La direzione democristiana, comunque «per la necessaria chiarezza politica, riafferma che non esistono le condizioni per una comune assunzione di responsabilità nella giunta di governo tra la DC e il PCI. Anche se — soggiunge il documento — non si può non constatare il ruolo comunque decisivo del PCI per la soluzione del governo della Regione Lazo, nel rinnovato quadro della politica delle grandi intese».

Come si vede, pur se la presa di posizione contiene qualche timido accenno di novità, riguardo al PCI, che in precedenza l'insieme della DC si era sempre ben guardato dal far emergere, essa in sostanza non fa che ribadir le vecchie posizioni democristiane e rendere esplicito, al pari della dichiarazione di Galli, la situazione di stallo in cui si è giunti alla vigilia della seduta del Consiglio.

Di fronte a questa situazione appaiono più che giustificate le preoccupazioni relative allo svolgimento di questa crisi, che è già durata anche troppo tempo e un cui eventuale prolungamento finirebbe per produrre guasti drammatici nel tessuto economico e sociale della regione. Non ultimo quello di una perdita di credibilità delle istituzioni democratiche agli occhi di una opinione pubblica che certo ha difficoltà a comprendere e giustificare il dibattito che troppo spesso si è sviluppato intorno alle formule e agli schieramenti e ha cacciato in secondo piano i contenuti, le cose da fare (e fra queste, non dimentichiamolo, provvedimenti importanti e urgentissimi contro la crisi economica, a favore dei lavoratori, per la difesa dell'occupazione, per la ripresa).

E' considerando questa situazione che il PCI, nel documento diffuso dal suo comitato regionale, affermava che, se non si profila uno sbocco rapido e positivo, i comunisti sono pronti, in piena autonomia, ad avanzare alle forze politiche proposte per la formazione di una giunta democratica che, sulla base del programma fondandosi sui più ampi consensi nel consiglio, realizzi le misure più urgenti imposte dall'aggravata situazione economica e sociale. Queste misure sono richieste dai lavoratori, dai giovani, dai cittadini, dalle amministrazioni locali, dalle categorie. Ancora ieri la legge delle cooperative e mutue ricordava come la crisi stia bloccando tutti gli interventi d'emergenza previsti dal programma d'emergenza, in particolare quelli nel settore edilizio. Esse saranno al centro dello sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale unitaria per martedì prossimo in tutto il Lazio.

Intanto, al termine di una riunione del comitato regionale del PSI, conclusosi a tarda sera, è stato emesso un documento nel quale fra l'altro si invitano il PCI, il PRI e il PSDI a «costituire una maggioranza per la nuova giunta del Lazio».

Condannati alla Provincia gli attentati contro le sedi DC e PSDI

La condanna di tutte le forze democratiche per i recenti attentati compiuti contro alcune sedi della democrazia cristiana e del partito socialdemocratico, è stata espressa ieri sera, nel corso della seduta del consiglio provinciale. L'argomento lo ha sollevato il vicepresidente dell'assemblea Montemaggiori, che, prendendo la parola a nome della giunta, ha denunciato il carattere provocatorio delle azioni terroristiche.

Alle affermazioni del vicepresidente si sono associati tutti gli altri gruppi democratici.

Il compagno Ricci ha sottolineato nel suo intervento la matrice eversiva di questi gesti criminali, che tendono a creare nella città un clima di confusione e di paura, nel quale sia più difficile portare avanti la battaglia politica democratica.

in breve

CASA DELLA CULTURA — Oggi alle 17 alla Casa della Cultura (largo Arenula 26) si terrà un dibattito sul tema: «Villa Torlonia di Fiumicino, parco archeologico pubblico e non zoo-safari. Una battaglia politica e culturale». All'iniziativa hanno aderito la XIV Circoscrizione, «Italia Nostra», la consulta unitaria urbanistica, la sezione laziale dell'INU, W.W.F. e il gruppo di fotografia di Fiumicino.

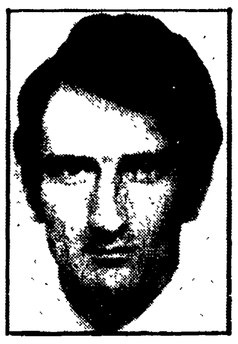
PARIOLI — Per confrontare le proposte dei comunisti con i cittadini, la sezione del PCI Parioli ha organizzato per domani e domenica una conferenza che si svolgerà nell'aula magna del CONI, in via dei Campi sportivi 50. Domani la conferenza inizierà alle 15,30 ed avrà per tema «Roma e il quartiere nella crisi della società italiana. Le proposte dei comunisti». Interverranno Walter Anello, Pietro Giuliano Cannata e Carlo Pavolini.

VILLA TORLONIA — Per l'immediata apertura al pubblico di Villa Torlonia domenica mattina si terrà una manifestazione organizzata dal comitato di quartiere Italia-Nomentano. Un corteo partirà da piazza Ruggero di Sicilia. Alla iniziativa hanno dato la loro adesione i comitati di quartiere della città, i consigli di circoscrizione, i partiti democratici e l'associazione «Italia Nostra».

Furibonda sparatoria sulla via principale della borgata sotto gli occhi dei passanti

Due uomini assassinati a revolverate in un regolamento di conti a S. Basilio

Le vittime sono due pregiudicati - Uno di essi avrebbe ucciso il suo antagonista e sarebbe stato poi «freddato» dai complici di quest'ultimo — Solo ipotesi sulla dinamica dello scontro a fuoco — Oscuri per ora i retroscena della vicenda — Testimoni avrebbero visto alcuni uomini fuggire a bordo di una macchina



A sinistra, tra l'auto della polizia e la 127, il cadavere di Angelo Ambrosio coperto da un lenzuolo. Sulla destra, i segnali collocati dalla scientifica per la rilevazione di tutti gli elementi collegati all'episodio. A FIANCO, i due assassinati: Giuseppe Bottacchi e (in basso) Angelo Ambrosio

Prima la sparatoria, furibonda, sotto gli occhi terrorizzati di decine di passanti che cercano riparo rifugiandosi nei portoni, poi lo sgommare delle macchine che fuggono a velocità folle. Sull'asfalto resta il cadavere di un giovane. Ha la testa trapassata da un proiettile. A pochi passi da lui, sul sedile di una «127» blu c'è un uomo agonizzante, raggiunto da quattro pallottole in più parti del corpo. Viene soccorso e caricato su una macchina che riparte anche essa a tutta velocità. Muore dissanguato durante la corsa verso l'ospedale. Tutto è successo nel giro di pochi secondi in via Morrovalle, la strada principale di San Basilio, la stessa che quindici giorni fa è stata teatro di un drammatico inseguimento, finito anch'esso a colpi di pistola, tra tre pregiudicati e un'auto della polizia.

Ad assistere alla scena di ieri pomeriggio, poco dopo le 19, sono state diverse decine di persone ma ricostruire con esattezza l'accaduto non sarà facile. Alcune cose comunque sono certe sin da ora. Al feroce regolamento di conti, molto probabilmente tra due bande rivali, hanno partecipato senz'altro altre persone oltre alle due che vi hanno perso la vita.

Ieri sera, qualche minuto dopo la sparatoria, quando tutta via Morrovalle era invasa da centinaia di persone richiamate dagli spari e dal successivo accorrere delle auto della polizia a sirene spiegate, in questura sono state portate quattro persone. Sono i due fratelli del giovane assassinato con un colpo di pistola alla nuca, l'uomo che ha trasportato il ferito agonizzante al Policlinico ed il proprietario della edicola davanti alla quale c'è stato il furibondo scambio di spari.

Chi sono le due vittime del feroce regolamento di conti? La prima di esse è Angelo Ambrosio, 24 anni, abitante a Setteville di Guidonia in via Carlo Armellini 16. Insieme a «Bebo» Belardinelli (il «luogotenente» del boss Ettore Tabarrani) e a un altro detenuto era evaso il 20 gennaio scorso dal carcere di Perugia dove era stato rinchiuso per traffico di stupefacenti ed estorsione. Molto probabilmente sul luogo della sparatoria è arrivato con una moto che poi però non è stata ritrovata. Ambrosio indossava dei guanti neri. Nel borsello che portava a tracolla sono stati trovati due passamontagna neri, una fondina per pistola e anche dei numeri in plastica che si usano per contraffare le targhe delle macchine. Con sé aveva una carta di identità falsa: con la sua foto ma intestata ad un certo Giampiero Castaldi. Vicino al cadavere gli agenti hanno trovato due pistole calibro 7,65.

L'uomo morto mentre veniva trasportato al Policlinico è anch'egli un pregiudicato. Si tratta di Giuseppe Bottacchi, di 35 anni, abitante in via Silvano lotto «D», a Pietralata. Gli amici lo avevano soprannominato «Pinocchio». L'uomo che lo ha soccorso e l'ha trasportato morente al Policlinico si chiama Raffaele Maggi.

Per ora è possibile fare soltanto una ricostruzione ipotetica di quello che è successo ieri sera in via Morrovalle, all'altezza di Largo Arquata del Tronto. Sembra che Giuseppe Bottacchi e Angelo Ambrosio si fossero dati un appuntamento, molto probabilmente per chiarire una questione che li vedeva coinvolti come antagonisti. Secondo alcune testimonianze Ambrosio si sarebbe avvicinato a Bottacchi che era seduto al volante della sua «127» blu. Dopo un breve scambio di battute gli avrebbe quindi sparato quattro colpi in rapida successione. Poi Ambrosio si sarebbe allontanato correndo nel tentativo di raggiungere la sua moto. A questo punto è stato raggiunto alla nuca dal colpo di pistola che lo ha ucciso sul colpo. Sempre secondo le testimonianze raccolte a sparare sarebbero stati alcuni amici di Bottacchi che fino a quel momento si erano tenuti lontani dal luogo dell'incontro. Un testimone ha affermato di aver visto la loro macchina fuggire a tutta velocità. Subito dopo la sparatoria Giuseppe Bottacchi, ancora seduto sul sedile insanguinato della sua «127» è stato soccorso da Raffaele Maggi che lo ha trasbordato sulla propria «1100» ed è ripartito dirigendosi verso il Policlinico. All'ospedale Bottacchi è arrivato cadavere

La polizia è arrivata in Largo Arquata del Tronto qualche minuto dopo la sparatoria.

Vicino al cadavere di Ambrosio gli agenti hanno trovato due pistole, entrambi calibro 7,65. Sempre vicino al cadavere del giovane era posteggiata un'altra «127», questa di colore amaranto. Aveva gli sportelli aperti. La macchina appartiene a Raffaele Maggio, l'uomo che ha soccorso Giuseppe Bottacchi.

Interrogato in questura Raffaele Maggi ha detto agli inquirenti che la sua «127» in questi ultimi tempi veniva usata dal figlio Carlo, di 22 anni. Il giovane viene ora ricercato come testimone. Gli uomini della «mobile» sono convinti che sa molte cose su quello che realmente è accaduto ieri sera in via Morrovalle e anche sui retroscena della vicenda che ha avuto un così tragico epilogo. Sembra che nel momento in cui Ambrosio ha sparato contro Bottacchi Carlo Maggi fosse accanto a quest'ultimo.

g. pa.

FINITO A BASTONATE GIOVANE A TORRE ANGELA

Un giovane di venti anni, è stato trovato ucciso, poco prima delle due di notte in un prato vicino via Celio Caldo, a Torre Angela: si tratta di Michele Puia, via Attilio Ortis 93 a Torpignattara. Era stato finito a bastonate in testa. Una telefonata anonima aveva avvertito il comando generale dei carabinieri, verso la una e 40, che nella zona tra via Torre Nova e via Polimnia (quella appunto che comprende il prato prospicente via Celio Caldo) si trovava il cadavere di un uomo.

Il giovane risulta pregiudicato per diversi reati che vanno dalla violenza alla guida senza patente. Era stato inoltre diffidato perché ritenuto un individuo socialmente pericoloso.

Gli inquirenti non hanno nessun elemento che permetta di risalire al movente o agli autori dell'assassinio.

Depositate le perizie effettuate dopo la tragica fine di Silvana Rinaldi

È stata uccisa la ragazza trovata in un prato al Collatino?

La misteriosa vicenda risale a nove mesi fa - In un primo momento gli inquirenti erano orientati sull'ipotesi del suicidio - Forse un collegamento con la morte di Andrea Pardo, avvenuta in Francia

L'inchiesta giudiziaria sulla morte di Silvana Rinaldi, la ventenne il cui corpo venne trovato l'estate scorsa in un prato della Collatina, ha subito una svolta improvvisa. La perizia balistica, che era stata ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Cavallari, ha escluso che la giovane si sia suicidata, come era apparso in un primo momento. Silvana Rinaldi, dunque, è stata uccisa? All'interrogativo non si può ancora rispondere con sicurezza, tuttavia la perizia balistica sembra avvalorare la tesi dell'omicidio. Il perito, il colonnello di artiglieria D'Arienzo, sarebbe giunto a questa conclusione dopo l'analisi della pistola e dei bossoli che vennero trovati sotto il corpo dell'uccisa. La pistola, una «Fiel» calibro 7,65 è un'arma automatica che espelle i bossoli con l'aiuto di gas di scarico. L'espulsione, piuttosto forte, avviene sulla destra e i bossoli vengono lanciati ad alcuni metri di distanza. Se si trattasse di suicidio sarebbe difficile spiegare come i due bossoli espulsi possano essere andati a finire sotto il corpo

Silvana Rinaldi, la giovane trovata morta in un prato la scorsa estate

Inoltre il foro di entrata del proiettile che ha ucciso la Rinaldi si trova in un punto vicino al cuore ipotizzando il suicidio. La sua posizione si potrebbe spiegare soltanto se la ragazza avesse impugnato l'arma con entrambe le mani all'atto dello sparo. Questa ipotesi, alquanto improbabile, non chiarisce comunque il fatto che i due bossoli sono finiti sotto il corpo.

Appena fu trovato il cadavere della Rinaldi, il 10 maggio scorso, gli inquirenti furono propensi a credere che si trattasse di suicidio, anche perché il guanto di paraffina, effettuato sulle mani dell'uccisa, aveva dato esito positivo. Il perito balistico avanza una versione diversa. Sostiene che il corpo fu messo in quella posizione proprio dall'omicida, per rendere credibile la tesi del suicidio. Solo dopo il primo colpo, quello mortale, l'arma sarebbe stata messa tra le mani della Rinaldi e sarebbe stato sparato il secondo colpo.

Silvana Rinaldi, stando alle dichiarazioni del fidanzato e di alcuni suoi amici, prima della sua tragica fine aveva tentato due volte di togliersi la vita. La madre della ragazza, del canto suo, ha sempre sostenuto che negli ultimi mesi della sua vita la giovane non aveva alcun motivo per suicidarsi. Era, invece, preoccupata che le accadesse «qualcosa di grave». Si parlò di droga e successivamente di dissidi politici: la Rinaldi, infatti frequentava un gruppo extraparlamentare di sinistra anche se non ne condivideva le idee.

Dalle indagini svolte finora non è stato possibile raccogliere elementi che possano in qualche modo spiegare i motivi della tragica morte. C'è però da ricordare che un altro giovane romano, Andrea Pardo, trovato morto in Francia accanto ad un passaggio a livello (in un primo momento sembrò trattarsi di suicidio) sarebbe stato anche lui ucciso come è risultato dalle perizie. Qualcuno ha avanzato il dubbio che tra questi due fatti possa esistere un collegamento, ma gli inquirenti finora non hanno trovato alcun elemento

Assemblea dei lavoratori precari all'Università

Un gruppo di lavoratori precari dell'università è da ieri in assemblea permanente nell'aula I della facoltà di lettere. Al centro dell'agitazione vi è un pacchetto di richieste tese ad eliminare ogni forma di precariato nell'ateneo. I temi principali della protesta riguardano lo stato giuridico, il pagamento della contingenza, degli assegni familiari e degli arretrati, il blocco delle assunzioni degli esercitatori, nella prospettiva di eliminare questa figura.

Nell'assemblea di ieri mattina, che si è svolta con la partecipazione dei rappresentanti dei sindacati scuola, sono state decise numerose iniziative in preparazione di una giornata di lotta di tutto l'ateneo, fissata per mercoledì. I lavoratori precari dell'università sono alcune migliaia tra borsisti, contrattisti, assegnisti ed esercitatori.

Dalle forze politiche democratiche e da organismi di base

Centro storico: aperta una vertenza per casa, sanità e servizi sociali

I comitati di quartiere, i consigli aziendali, i comitati unitari, le forze democratiche della prima circoscrizione hanno aperto una vertenza per il risanamento del centro storico. I punti fissati nel corso di un convegno sono i seguenti: unificazione di gestione del patrimonio pubblico esistente nella zona (di proprietà del Comune, Provincia, Regione, Pio Istituto, demanio statale); riutilizzazione dei beni immobili acquisiti per una politica dell'edilizia economica e popolare, le strutture sociali, i servizi sanitari e scolastici; impegno — nel quadro di questo programma — a garantire un concreto aumento dell'occupazione giovanile e del settore edile, riqualificando il rilancio dell'artigianato e del commercio.

Le organizzazioni sociali, politiche e sindacali che hanno promosso la vertenza, parteciperanno martedì prossimo a un corteo — indetto dai consigli d'azienda SIP, ATAC, ospedale S. Margherita, istituto sperimentale F.S. — in occasione dello sciopero generale, che partirà alle ore 9 dal palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. E' una prima risposta di lotta, all'appello lanciato domenica scorsa, a chiusura del convegno, dai rappresentanti delle forze politiche democratiche del centro storico.

Qui, nella capacità di mobilitazione, sta il segno che a livello di base è maturata una spinta nuova, unitaria, volta a dare soluzione ai gravi problemi del centro, per la sua riqualificazione nell'ambito dello sviluppo cittadino. «*Ora si tratta di andare avanti* — sottolinea il compagno Nicese, capogruppo circoscrizionale del PCI — *realizzando prima della fine della legislatura gli obiettivi prescelti. E' un programma che deve investire tutte le forze politiche prima che il consiglio comunale venga sciolto*».

«*L'unità raggiunta a livello di base* — afferma Lanfranco Pederzoli, della segreteria dc di Testaccio — *deve trovare la sua corrispondenza a livello decisionale. Bisogna impegnare in modo serio e concreto Stato, Regione, Comune. E in questo senso il rispetto dei tempi è una premessa indispensabile*».

Centro essenziale delle richieste è l'acquisizione del patrimonio pubblico, e la variante al piano regolatore, perché si esamini la possibilità di applicare anche nel centro le leggi sulla casa, stabilendo nel contempo un «obbligo di convenzione» per i privati che intendano costruire. «*Abbiamo sollecitato* — afferma Nicese — *un rapido decentramento delle commissioni consiliari all'urbanistica e all'edilizia. Per le analisi necessarie alla pianificazione particolareggiata del centro storico (indagini sul patrimonio esistente, rilievi anagrafici e tipologici, etc.) sarà necessario costituire un ufficio di coordinamento circoscrizionale delle competenze del Comune relative agli interventi nella zona*».

Chi pagherà il programma, che punta decisamente ad accrescere il patrimonio di edilizia economica e popolare, i servizi sociali? «*In parte la Regione* — risponde Carrettoni, capogruppo del PSI alla prima circoscrizione — *cui si richiedono ulteriori finanziamenti; in parte il Comune, che deve integrare i fondi regionali, innanzitutto col gettito proveniente dal patrimonio pubblico*».

Le giovani adescate con la promessa di lavoro nel cinema

Aspiranti attrici spacciavano banconote false

Arrestati tre donne e un uomo - Un complice si è reso irreperibile - Venivano contattate con inserzioni pubblicitarie - La scoperta avvenuta in seguito alla denuncia di alcuni commercianti dell'Appio

Una organizzazione di spacciatori di banconote false, che si avvalevano di aspiranti attrici per smerciare denaro, è stata scoperta dai carabinieri del nucleo radiomobile Sono state arrestate quattro persone, Giuseppe Zanzari di 33 anni l'organizzatore dello smercio, Franca Simone, di 31 anni, Maura Catà di 28 anni, e N. M. di 20 anni. Un altro complice, Giuseppe Frontani, di 40 anni, si è reso irreperibile.

L'altra sera, qualche minuto prima della chiusura dei negozi alla centrale operativa dei carabinieri, è giunta la segnalazione di un commerciante di piazza dell'Alberone. L'uomo dichiarava che una giovane aveva cercato di acquistare merce nel suo negozio con una banconota falsa da 50 mila lire. Segnalazioni dello stesso genere erano state fatte anche da altri commercianti del quartiere Appio.

Giunta nella zona la pattuglia del nucleo radio mobile è riuscita a rintracciare la giovane N.M. originaria di un paesino della provincia di Perugia. Nella borsetta sono state trovate alcune banconote contraffatte, circa 200 mila lire in denaro buono, articoli di bigiotteria, profumeria e abbigliamento.

Portata in caserma è cominciato lo sconcertante racconto: la giovane ha confessato di aver conosciuto, tramite un'inserzione pubblicitaria, Giuseppe Zanzari, che abita in via Tarro 37 a Monteverde. L'uomo, titolare di una specie di ufficio commerciale, prometteva di avviare le ragazze alla carriera cinematografica e teatrale. Una volta entrato in contatto con le aspiranti dive, sempre secondo il racconto di N.M. il Zanzari, insieme ad un suo amico, Giuseppe Frontani di 40 anni — che alloggiava in un albergo in via Andrea Doria — dichiarava di essere stato vittima di un imbroglio. «*Un socio disonesto* — questo avrebbe sostenuto — *mi ha rifilato denaro falso, e così non vi posso dare lavoro. La unica possibilità è di rientrare in possesso di una parte del denaro*». Alcune ragazze abboccavano e si mettevano in movimento

Sempre l'altra sera altre due donne Franca Simone e Maura Catà, che erano entrate nel losco giro, sono state sorprese in una grande magazzino a Primavalle mentre pagavano con il solito denaro fasullo. Anche le due, insieme a Giuseppe Zanzari, sono state tratte in arresto.

Lite in autobus: colpito da una coltellata mentre difende l'autista

Un giovane di 24 anni è rimasto ferito, in seguito ad una colluttazione che aveva ingaggiato, a bordo di un auto dell'ATAC, con uno sconosciuto che stava tentando di aggredire il conducente. Antonio Manca — questo il nome del giovane — è stato colpito al ginocchio da una coltellata. E' ricoverato al Policlinico e ne avrà per 10 giorni. Il feritore è riuscito a fuggire, e non è stato identificato.

MOSTRA GRAFICA D'ARTE CONTEMPORANEA ALLA

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA KM. 19,600 — Telefoni 60.18.041 - 69.18.015

Esposizione permanente alla GALLERIA ROSSETTI le stesse opere sono visibili alla MINI GALLERIA di via Catullo, 15 in ROMA aperta anche la domenica

Annigoni	L. 60.000	Picasso	L. 150.000
Antocci	» 50.000	Pinizzotto	» 40.000
Bertolini	» 40.000	Poggiali	» 30.000
Carmassi	» 35.000	Purificato	» 70.000
Ganzafari	» 35.000	Turcato	» 50.000
Guttuso	» 60.000	Vangelli	» 40.000
Monachesi	» 60.000	Verdirosi	» 60.000
Montanarini	» 45.000	Zito	» 70.000
Pagliari	» 45.000	ed altri pittori	

Opera di Purificato Grafica 50 x 70

VISITATE LA GALLERIA D'ARTE ROSSETTI

SONO ESPOSTI MOBILI MODERNI E CLASSICI IN 30.000 MQ. DI ESPOSIZIONE - Domenica chiuso

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza) innesti in loco.

ROMA - Via Viminale, 38

(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 8-13 e 14-19

Tel. 47.51.110/47.56.980

(Non si curano veneree, pelle ecc.)

Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

SESSUALI

DISFUNZIONI DEBOLEZZE ANOMALIE SESSUALI

di ogni origine e natura, senilità sessuale, precocità, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, veneree-pelle consultazioni pre e post matrimoniali.

Dott. G. MONACO

Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm.ca

ROMA - VIA VOLTURNO 19

(Stazione Termini) Piano 1 Interno 3

Orario visite e cure: 8-20 Festivi 9-12 TEL. 47.54.784